

La ricetta Ifel per risolvere il contrasto tra legislazione d'emergenza e normativa ordinaria

Tari, sconti per i professionisti

I comuni possono confermare in blocco le tariffe 2019

DI MATTEO BARBERO

Applicare subito gli sconti sulla tassa rifiuti per gli studi professionali. La richiesta arriva dall'Ifel che in una nota diffusa ieri chiede con urgenza un intervento chiarificatore volto a risolvere quello che costituisce un obiettivo contrasto normativo tra quanto disposto dal legislatore in conseguenza dell'emergenza Covid e quanto invece previsto dalla normativa ordinaria. Come rilevano i sindaci, da una parte, la normativa emergenziale accorda ai comuni la possibilità di confermare per il 2020 le tariffe Tari adottate nel 2019 (ex articolo 107, comma 5 del dl n. 18/2020). Dall'altra, le disposizioni recate dall'art. 58 quinquies del dl 124/2019, prevedono l'istituzione, a decorrere dal 2020, della categoria, non prevista nel 2019, delle «banche, istituti di credito e studi professionali». La compresenza delle norme appena richiamate rischia di porre in una indubbia contraddittorietà normativa quei co-

muni che vogliono procedere alla conferma, per l'anno 2020, delle tariffe adottate nel 2019 non essendo previsto in tale ultima annualità l'accorpamento tra la categoria «banche ed istituti di credito» e «studi professionali». La contraddizione normativa che deriva dalla vigenza delle due norme pone dunque il problema di come considerare nell'anno 2020 la categoria degli studi professionali nel caso di provvisoria conferma delle tariffe 2019. Secondo l'Ifel non sarebbe illegittimo per i comuni procedere nel senso di far prevalere la possibilità concessa dalla normativa di emergenza (articolo 107, comma 5 del dl n. 18/2020), adottando pertanto la conferma in blocco delle tariffe 2019, ivi inclusa quella relativa alla categoria «uffici, agenzie, studi professionali». Tale soluzione non sembra porre problemi, in quanto nell'accordare prevalenza alla norma emergenziale, peraltro conformemente al principio «lex posterior derogat priori», non si determina la negazione degli eventuali benefici per gli

studi professionali connessi alla nuova categoria tariffaria, bensì se ne pospongono meramente gli effetti al 2021. Dell'adeguamento concernente la categoria degli studi professionali e delle implicazioni di gettito che da questo scaturiscono si deve poi tener conto nella redazione del Pef 2020, dalle cui risultanze si dovrà procedere nel senso di dar corso agli eventuali conguagli a partire dal 2021. Tuttavia, l'Ifel suggerisce una soluzione alternativa, consistente nell'accompagnare la provvisoria conferma delle tariffe 2019 con l'immediato adeguamento delle tariffe degli studi professionali, in maniera coerente con quanto stabilito dal dl 124/2019, applicando pertanto a tale categoria le tariffe vigenti nel 2019 con riferimento alla categoria «banche ed istituti di credito».

© Riproduzione riservata

La nota dell'Ifel sul sito www.italioggi.it/documenti-italioggi

Atti tributari notificabili a mezzo posta senza relata

Le amministrazioni comunali, e più in generale tutti gli enti impositori, possono notificare ai contribuenti gli atti tributari direttamente a mezzo posta ordinaria. Queste notifiche sono soggette a regole meno stringenti rispetto al procedimento di notifica degli atti giudiziari. Quindi, in caso di utilizzo del servizio postale ordinario non è richiesta la relata di notifica, ma è sufficiente fornire la prova dell'avvenuta consegna del plico al destinatario o al consegnatario. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con l'ordinanza 16997 del 13 agosto 2020.

Per i giudici di legittimità è ammessa la notifica diretta, a mezzo posta ordinaria, degli atti tributari da parte degli enti impositori. Non è obbligatorio avvalersi del procedimento di notifica imposto per gli atti giudiziari dalla legge 890/1982. Pertanto, «differendo apposite previsioni della disciplina postale, non deve essere redatta alcuna relata di notifica o annotazione specifica sull'avviso di ricevimento, in ordine alla persona cui è stato consegnato il plico, e l'atto pervenuto all'indirizzo del destinatario deve ritenersi ritualmente consegnato a quest'ultimo, stante la presunzione di conoscenza di cui all'art. 1335 c.c., superabile solo se il medesimo dia prova di essersi trovato nella impossibilità senza sua colpa di prenderne cognizione». A supporto di questa tesi viene richiamata la sentenza della Corte costituzionale 175/2018, secondo la quale può supplire alla mancanza della relata dell'intermediario l'invio dell'avviso

di ricevimento da parte dell'operatore postale che, in forma sintetica, fornisce la prova dell'avvenuta consegna. In effetti, l'articolo 14 della legge 890/1982 dispone che la notifica degli avvisi e degli atti che per legge devono essere portati a conoscenza del contribuente può eseguirsi a mezzo posta direttamente dagli uffici finanziari. Nel caso in esame l'accertamento era stato notificato a mezzo posta, con raccomandata a/r, e il ricorrente aveva dedotto il vizio in mancanza di una consegna a mani proprie. L'atto era stato consegnato a un soggetto non autorizzato a riceverlo per conto del destinatario. Aveva, inoltre, eccepito l'omessa notifica della raccomandata informativa. Va rilevato che, nonostante il chiaro dettato della norma sopra citata, un problema di tutela del diritto di difesa del contribuente si pone con la notifica diretta degli atti tributari e la Consulta avrebbe dovuto rilevarlo. Sussiste, poi, un contrasto tra norme che regolano la stessa materia. In particolare, l'articolo 60 del dpr 600/1973 contiene disposizioni diverse. Al riguardo, non si capisce perché per la notifica delle cartelle di pagamento siano richiesti maggiori adempimenti.

Sergio Trovato

© Riproduzione riservata

BREVI

Domani alle ore 11 la Corte costituzionale si riunirà in camera di consiglio per eleggere il suo Presidente. Alla votazione parteciperanno anche i due nuovi giudici, Angelo Buscema, eletto dalla Corte dei Conti il 12 luglio, ed Emanuela Navarretta, nominata il 9 settembre dal presidente della repubblica. Entrambi presteranno giuramento al Quirinale oggi, dopo la convalida dei titoli da parte della Corte costituzionale.

«**Esprimo soddisfazione** per l'approvazione della legge di conversione del decreto Semplificazioni che istituisce il codice univoco alfanumerico per i contratti collettivi nazionali di lavoro assegnandone l'attribuzione al Cnel, attuale sede dell'Archivio nazionale dei contratti. Il Parlamento ha recepito lo spirito di uno dei primi disegni di legge presentati dal Cnel nella X Consiliatura e annunciato al Senato il 5 aprile 2019 (A. S. 1232)». Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del Cnel.

La Mappa del credito, elaborata da Crif e aggiornata al primo semestre 2020, evidenzia che il 41,3% della popolazione maggiorenne residente in Italia risulta avere almeno un contratto di credito rateale attivo, facendo registrare una crescita del +4,8% rispetto ad un anno fa. A livello pro-capite, la rata media rimborsa ogni mese è pari a 333 euro (-3,2% rispetto ad un anno fa ma era pari a 362 euro nel 2016) mentre l'esposizione residua, intesa come somma degli importi pro-capite ancora da rimborsare in futuro per estinguere i contratti in essere, è pari a 32.253 euro (anch'essa in calo del -2,5% rispetto alla precedente rilevazione; era pari a 34.253 cinque anni fa).

La Fifa, l'organo di governo del calcio mondiale, ha approvato un'app per smartphone progettata per aiutare i gio-

catori professionisti a segnalare partite truccate e quindi combattere il match-fixing. L'app Red Button, di proprietà del sindacato mondiale dei calciatori Fifpro, sarà distribuita ai giocatori di tutto il mondo tramite le organizzazioni nazionali che rappresentano i calciatori professionisti come la Pfa in Inghilterra o l'Aic in Italia.

«**I risultati del 2019 confermano** il ruolo svolto dal gruppo Cassa depositi e prestiti a sostegno dell'economia italiana, nonostante un contesto macroeconomico che ha risentito della limitata crescita economica a livello mondiale e che si è ulteriormente aggravata nel 2020 a causa della diffusione della pandemia da Covid-19». È quanto si legge nella relazione della sezione controllo enti della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Cassa depositi e prestiti spa per l'esercizio 2019.

Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi post Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. È stata presentata l'applicazione «Zhejiang Online Fair app», per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese, rappresentata in Italia dalla Livolsi Conforti & Partners di Milano. Oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, sono previsti Expo online Aerospace (1-2 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo online Manufacturing 4.0 (9-13 novembre).

© Riproduzione riservata

AL SENATO

Dl Agosto, con 2.662 emendamenti

Sono 2.662 gli emendamenti al decreto legge «Agosto» (dl n.104/2020) depositati entro le ore 12 di ieri in commissione bilancio del Senato. Si partirà da questo punto quando, dopo la pausa dei lavori parlamentari per la tornata elettorale del 20 e 21 settembre (referendum, elezioni in 7 regioni e voto amministrativo in 1.157 comuni), palazzo Madama sarà chiamato ad emendare il decreto legge, ancora una volta con margini di modifica ridotti.

Sul totale degli emendamenti depositati, la metà è ascrivibile all'opposizione di centro destra che ne ha presentati 623 attraverso il gruppo di Forza Italia; 457 sono stati presentati dalla Lega e 303 da Fratelli d'Italia. Più riscaldate le proposte di modifica provenienti dal Pd che si è fermato a quota 268, mentre 393 emendamenti provengono dal M5S. Italia Viva ha presentato 289 emendamenti e il gruppo misto più Leu complessivamente 198. Completano l'elenco 131 emendamenti del gruppo Per le Autonomie.

© Riproduzione riservata